## **QUANDO DORMIVO**

Cfr. Ct 5,2.4-8

Do C. Quando dormivo, ma il mio cuore vegliava, la voce del mio diletto udii: Re m Mi 7 Re *m* Mi 7 «Aprimi, sorella mia, aprimi colomba, ché la mia testa è coperta di rugiada e i miei riccioli La m del frescore della notte». Do Mise la mano nella fessura della porta La m e le mie viscere si commossero. Re m Mi 7 Mi alzai correndo e le mie mani stillarono mirra, mirra fluidissima le mie dita La m sul chiavistello della porta. A. VI SCONGIURO. Sol FIGLIE DI GERUSALEMME. **SE INCONTRATE IL MIO DILETTO** 

DITEGLI CHE MUOIO D'AMOR.

Do

C. Aprii, aprii al mio amato,

Mi 7

ma non c'era, già se ne era andato.

La m

Re m

E l'anima mi venne meno

Mi 7

per la sua fuga;

lo cercai,

non lo trovai,

lo chiamai, lo chiamai

La m

ma non mi rispose.

M'incontrarono le guardie

Sol F

che fanno la ronda, mi spogliarono,

mi percossero

Mi

le guardie delle mura.

La m

## A. VI SCONGIURO ...

a *m* 

C. Ahi! se tu fossi mio fratello

Fa

ti potrei baciare

Μi

Sol

senza che si scandalizzassero.

La m

A. VI SCONGIURO ... \*

C: \* Mentre l'Assemblea canta l'ultimo ritornello, il cantore continua in controcanto: «Ahi!, se tu fossi mio fratello...».